



Peppino
Mazzotta

Igor
Esposito

RADIO ARGO SUITE

*di Igor Esposito
con Peppino Mazzotta
musiche originali Massimo Cordovani
eseguite dal vivo con Mario Di Bonito
regia Peppino Mazzotta*

*post produzione live dei suoni a cura di
Rosario Acunto
responsabile tecnico Jacopo Andrea Caruso*

produzione Teatro Rossosimona

foto di Pietro Di Francesco

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024
come Migliore interprete di monologhi
Premio della Critica ANCT 2024

durata 1 ora e 10 minuti

Radio Argo *ha debuttato a maggio 2011 a
Castrovillari nell'ambito di Primavera dei Teatri.
La prima assoluta del nuovo allestimento è
dell'ottobre 2023 al Teatro San Ferdinando di
Napoli.*

INTORNO ALLO SPETTACOLO

A CUP OF THEATRE

Vuoi condividere le tue impressioni sullo spettacolo con altr* amanti del teatro?

Nasce **A Cup of Theatre**, il club visionario del Teatro Bonci: uno spazio di incontro e dialogo libero e stimolante, nel tempo di un aperitivo o una tazza di tè nell'accogliente Caffè del Teatro Bonci.

Partecipa il **13 dicembre** - alle ore 18 - al primo appuntamento.

Scopri come [iscriverti](#) sul sito del teatro.
Ti aspettiamo!

artwork_Allecramente



«Una voce nel cuore della notte, desolata, impotente, che tiene compagnia a chi non riesce a dormire. [...] Una voce lontana, estranea, che diventa pericolosamente vicina e familiare mentre dà sostanza a passioni che sembrano essere le nostre, a inganni che ci assomigliano, a guerre che ci appartengono, [...]».

Peppino Mazzotta

Una sola voce, catturata da un microfono e lanciata nella notte, vaga di ripetitore in ripetitore, per raccontare una storia alla ricerca di orecchie che vogliano ascoltarla. *Radio Argo Suite* è la nuova edizione del fortunato spettacolo del 2011 di Peppino Mazzotta, tratto dalla partitura teatrale di Igor Esposito, poeta e drammaturgo che riscrive l'*Orestea* di Eschilo in chiave contemporanea.

Vincitore del Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 per questo lavoro, Mazzotta dà voce e corpo a segmenti di un racconto antico, proiettandoli verso la contemporaneità. Sei voci fantasma risuonano tra le rovine della guerra di Troia, paradigma di tutte le guerre, per restituire l'archetipo di un conflitto che si ripete, nei secoli, con le stesse logiche di potere, sacrificio e menzogna. «Nelle figure degli eroi greci e troiani riecheggiano sinistramente quelle della storia recente – commenta Mazzotta – tiranni moderni in giacca e cravatta, colonnelli in divisa, oppressi da manie tragiche e ossessioni perverse, proclamano guerre in nome di ideali fasulli e il potere si alimenta degli stessi antichi pretesti». Componente essenziale dello spettacolo è la musica di Massimo Cordovani, eseguita dal vivo con Mario Di Bonito, che si fa drammaturgia come un coro del tempo presente.



APPUNTI DI LAVORO

Note di Peppino Mazzotta

[...] Questa coraggiosa impresa drammaturgica è una densa partitura con una forte vocazione libertaria e ribelle che risulta tuttavia fedele ai materiali classici di riferimento. Con una prosa decisa e senza mezze misure, l'autore vuole farci

dimenticare il linguaggio edulcorato, diluito e politicamente corretto della cronaca contemporanea, tornando ad un parlare franco e appassionato, senza censure né compromessi dettati dal calcolo o dall'interesse. Così facendo ci fa sentire di nuovo il pericolo della realtà che ogni giorno attraversiamo inconsapevoli, in un processo di smascheramento continuo e inesorabile. Il testo snocciola la sua versione dei fatti attraverso sei testimonianze dirette che, in ordine cronologico e lontane da qualsiasi capriccio di attualizzazione, ripercorrono le vicende precedenti e successive alla guerra più conosciuta e celebrata della storia dell'umanità: la guerra mossa dagli Achei contro la città di Troia. La prima è quella di Ifigenia, l'ultima quella di Oreste. In mezzo si rincorrono quelle di Egisto, Clitemnestra, Agamennone e Cassandra. Sei fantasmi che tornano in vita, che tornano in voce, per spiegarci l'arcano passato da cui veniamo e il tragico presente in cui navighiamo. Tutte le guerre assomigliano a quella che vide Ettore contrapporsi ad Achille. I temi strutturali di ogni conflitto bellico, ripuliti dal rumore caotico della cronaca che confonde, si ritrovano nel racconto di questa antica guerra leggendaria e nel destino degli eroi che la vinsero segnando quello di coloro che la persero. Ora come

allora l'innocenza viene sacrificata
sull'altare della menzogna, in nome di
interessi vergognosi e predatori,
mascherati da ideali grandi come la libertà,
l'onore e la democrazia. Allora si perseverò
nella battaglia, come ora si persevera, fino a
che gli anni di guerra non furono
abbastanza numerosi da far dimenticare
completamente il perché fu ingaggiata.
Nelle figure degli eroi greci e troiani
riecheggiano sinistramente quelle della
nostra storia recente. Tiranni in giacca e
cravatta e colonnelli perennemente in
divisa, accecati da bizzarre ossessioni.
Oppressi da tragiche manie che urlano
proclami, recitano comizi deliranti,
vomitano infernali sentenze attraverso gli
altoparlanti di una radio, o gli schermi dei
televisioni. Responsabili di tragiche decisioni
e veri e propri massacri, per motivi
discutibili o futili tanto quanto la bellezza di
una donna.

Elena, il cui rapimento da parte del troiano
Paride causa l'assedio di Troia, diviene così
il simbolo di tutto ciò che il tiranno di ieri e
di oggi usa come pretesto e giustificazione
per dare libero sfogo alle sue più oscure
devianze.



Note di Igor Esposito

Radio Argo è una compatta riscrittura dell'unica trilogia superstite della tragedia greca: l'*Orestea*. Le voci dei personaggi mettono in scena l'inconciliabile scontro tra la bestemmia malata del potere e il disperato canto di chi il potere rifugge, cercando, nel silenzio e nell'esilio, una redenzione o forse un punto di desiderio puro. Canto incarnato dall'anarchico gesto di Oreste che, dopo il terribile matricidio, rifiuta ogni consolazione "civile"; inverando, con la sua scelta, un verso dell'irriducibile poetessa russa, Marina Cvetaeva: «Al tuo mondo dissennato una sola risposta – il rifiuto».

DICONO DELLO SPETTACOLO

«Qualcuno ne ricorderà una lontana, prima messa in scena di dodici anni or sono, in cui il racconto crudele vissuto da sette dei protagonisti della guerra di Troia si condensava nella figura solitaria del protagonista. [...]

Peppino Mazzotta ne ha ripreso con forza straordinaria il tessuto crudelissimo di orgogliose menzogne e vergognose sopraffazioni, ed ha costruito un suo nuovo percorso, in sette velocissime tappe, per sette differenti personaggi e voci e gesti aggressivi, disperati e bugiardi».

Giulio Baffi
La Repubblica

«La migliore qualità di *Radio Argo Suite* [...] sta nel restituire con assoluta, moderna immediatezza, il senso di premesse e conseguenze della guerra di Troia, archetipo occidentale dell'eterno conflitto fra mondi diversi eppure così vicini. E allora va dato merito innanzitutto all'autore Igor Esposito [...] per aver restituito con il ritmo proprio di una suite sonora, l'intero arco narrativo che va dal sacrificio di Ifigenia fino alla vendetta matricida di Oreste. La sua scrittura, sintetica, ma plastica e fortemente espressionista, regala infatti le

necessarie armi a Peppino Mazzotta per poter, unico attore in scena come ai tempi di Eschilo, passare da un personaggio all'altro, con i soli cambi di voce e intonazione. Insomma un aedo contemporaneo [...]».

Stefano de Stefano
Corriere del Mezzogiorno

«Con un allestimento nuovo, [...] prosciugato, reso essenziale, denudato, focalizzato quasi esclusivamente sulla voce, o meglio sulle voci che lo stesso Mazzotta amplifica al microfono, distorce, varia nei toni e nei registri dei sei personaggi che interpreta in scena [...] straordinaria [la] bravura di Mazzotta, una padronanza assoluta della voce che consente di «reggere» con versatilità un monologo di un'ora e venti senza un cedimento; e poi [c'è] l'intelligenza drammaturgica del testo di Esposito, che evita le facili attualizzazioni e lavora piuttosto sulla lingua, duttile, diretta».

Fabrizio Coscia
Il Mattino di Napoli



BIOGRAFIE

Peppino Mazzotta

Attore, regista e drammaturgo, alterna l'intensa attività teatrale a quella cinematografica e televisiva. In teatro ha lavorato con registi tra i quali Toni Servillo, Luca Zingaretti, Carlo Cerciello, Francesco Saponaro. Nel 2011 riceve per *Radio Argo* il premio Annibale Ruccello e il Premio della

Critica ANCT. Nel 2021 vince il Premio Le Maschere del Teatro Italiano come Miglior attore non protagonista per lo spettacolo *L'onore perduto di Katharina Blum* di Heinrich Boll per la regia di Franco Però. Dal 2023 a oggi è in tournée in alcuni dei principali teatri italiani con *Radio Argo Suite*, la nuova edizione dello spettacolo del 2011. Per questo lavoro ha ricevuto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 come Miglior interprete di Monologo. Nel 2025, scrive e dirige *Le anime morte ovvero le (dis)avventure di un onesto truffatore*, un libero adattamento da *Anime morte* di Nikolaj Vasil'evič Gogol, prodotto dal Teatro Stabile di Napoli. Per il cinema e la televisione, ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Roberto Andò, Francesco Munzi, Marco Pontecorvo, Stefano Mordini. È noto al grande pubblico per aver interpretato il ruolo dell'ispettore Fazio nella fortunata serie televisiva *Il commissario Montalbano*. È autore nel 2019 del testo teatrale *Muori cornuto. Giuseppe Zangara l'uomo che tentò di uccidere il presidente Roosevelt* scritto insieme a Arcangelo Badolato (Pellegrini Editore); e nel 2022, insieme a Igor Esposito, del romanzo *L'azzardo*, edito da Rizzoli.



Igor Esposito

Nato a Napoli, è poeta e drammaturgo. I suoi testi sono stati portati in scena da alcuni dei più importanti interpreti del teatro e del cinema italiano. È stato finalista al Premio Italo Calvino e con *Orlando saltato* è stato finalista al Premio Pergola Teatro della Toscana con menzione speciale del Presidente della giuria Franco Cordelli. Nel 2020 su Rai Radio 3 è andato in onda il poema *L'erranza amorosa* e la sua prima raccolta di versi *La memoria gatta* è risultata finalista al Premio Napoli. Nel 2022 ha pubblicato il romanzo *L'azzardo* scritto a quattro mani con Peppino Mazzotta, edito da Rizzoli. Nel 2023 ha vinto il Premio Annibale Ruccello alla drammaturgia e con il riallestimento di *Radio Argo suite*, interpretazione e regia di Peppino Mazzotta, ha inaugurato la stagione del Teatro San Ferdinando – Teatro Nazionale di Napoli.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale